

COME PREVENIRE LA CALVIZIE
La TOPHAIRS, centro anticadute, offre al signore e alla signora calvi o con capelli radi i rimedi dell'eccezionale medicina della caduta medicata prodotta per la ricerca del capello, frutto di ricerche scientifiche modernissime, o tramite l'azione di capelli con un metodo d'autoinnesco importato dagli U.S.A. - Telefonate per maggiori informazioni.
PALERMO - Piazza Alberto Gentili, 11 - Telefono 26 17 10
TRAPANI - Corso Italia, 12

Deciso dal Consiglio europeo a Parigi PRENDE IL VIA LO SME L'EUROPA È PIÙ VICINA

Impegno al rigore e alla severità

Il momento di avvio sarà l'apertura del mercato dei cambi questa mattina - Il difficile cammino verso una integrazione reale - L'Inghilterra per il momento resta fuori - Andreotti fa appello alla solidarietà dei nostri partner

Poteva partire il 1° gennaio, in una situazione che per l'Italia era indubbiamente migliore, dal punto di vista sia politico che economico. Invece, il sistema monetario europeo parte oggi, in piena crisi politica italiana e con una preoccupante recrudescenza dell'inflazione.

LA LIRA E LE SUE 'SORELLE'

Il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia comunicano che dal 13 marzo 1979 da parte dell'UIC saranno osservati, nei confronti delle monete dei paesi partecipanti allo SME i seguenti corsi minimi e massimi di intervento:

	MINIMO	MASSIMO
Marco tedesco	430,698	485,576
Fiorino olandese	397,434	448,074
Franco belga	27,404	30,896
Franco francese	186,490	210,252
Lira sterlina irlandese	1631,85	1839,78
Corona danese	152,605	172,045

ELEZIONI INEVITABILI Piccoli parla di campagna breve e aspra

Dalla redazione romana
ROMA, 12 - La direzione del Partito Comunista ha confermato in pieno le dure dichiarazioni rilasciate da Berlinguer dopo il colloquio con il presidente incaricato Andreotti, definendo «grave l'improvvisato rifiuto opposto dalla direzione della DC a tutte le ragionevoli proposte avanzate dai comunisti per la soluzione della crisi». I giochi, dunque, malgrado il PSI continui ad insistere sulla sua proposta del quadripartito con gli indipendenti di sinistra, sono finiti: la crisi è giunta al capolinea e le elezioni anticipate sono alle porte.

«Questo è il punto di fondo e ci si domanda quale potrà essere il modello e cosa potrà comportare per noi. Non è facile rispondere: possiamo solo dire che sarà un modello severo anche se non austero. Severo nel senso che si devono eliminare gli sprechi, le disfunzioni e gli eccessi e non austeri nel senso che non si devono necessariamente comprimere i consumi, e questo per evitare i riflessi negativi che a tale compressione sono puntualmente conseguenti.

Quindi maggiore selettività nelle spese e maggiore attenzione nei consumi. Diciamo che è quello che ci vuole sin da questo momento e, tanto per cominciare, è quello che ci vuole per il petrolio, il cui prezzo sembra, disponibilità a parte, inevitabilmente destinato ad aumentare di circa il 25 per cento rispetto al 1978, invece di quel 14-15 per cento che era già stato messo in preventivo dopo la decisione apportata dall'OPEC prima della crisi iraniana. Per l'Italia, probabilmente, questo comporterà una maggiore spesa di importazioni petrolifere intorno ai due miliardi di lire, che in parte si potrebbe ridimensionare se riusciamo a sfruttare la nostra posizione geografica e la nostra rete di raffinerie, importando, raffinando e trasportando petrolio in conto terzi. Ma questo vale per la bilancia dei pagamenti del paese e non per il bilancio domestico delle famiglie, che non potrà non risentire, e in parte già ne ha risentito, del rincaro dei prodotti petroliferi.

Un altro rincaro inevitabile, e chiaramente provocato dallo SME, lo si deve attendere per i prodotti agricoli. Nei prossimi giorni, o nelle prossime settimane, con la svalutazione del 5 per cento della «lira verde», che serve a calcolare i prezzi dei prodotti agricoli, dovrebbero aumentare in proporzione i prezzi del latte, delle carni bovine e dei suini. Quest'estate poi, come ha precisato il ministro dell'Agricoltura Giovanni Marcora, sarà la volta dello zucchero e dei cereali, quando partiranno per essi le nuove campagne di commercializzazione. Si parla di 30 lire per lo zucchero e di 20 lire per la pasta alimentare, ma è prematuro fissare delle cifre in anticipo soprattutto in tempi così imprevedibili come sono gli attuali.

Di fronte a queste conseguenze comuni (anche se qualcuno sostiene di essere «politico») a tentare l'evasione ed a riuscirci in

Nostro servizio particolare
PARIGI, 12 - Il Consiglio europeo, con il vertice dei capi di Stato e di governo della CEE, ha ufficialmente dato il via al sistema monetario europeo, limitatamente ai meccanismi di cambio, a partire da domani. Lo ha fatto con una dichiarazione diffusa in apertura della sua tredicesima sessione, che si svolge oggi e domani a Parigi, e constatando che vi sono tutte le condizioni per la messa in atto del meccanismo di cambio del sistema monetario europeo definito nel precedente Consiglio del 4-5 dicembre - dice il comunicato - il Consiglio europeo riunito a Parigi il 12 marzo '79 ha deciso di metterlo in vigore a partire da martedì 13 marzo '79, dall'apertura dei mercati di cambi.

La dichiarazione del nove vuole essere una sottolineatura politica di un avvenimento indubbiamente importante per la Comunità. In realtà l'entrata in vigore dello SME a partire da domani era già stata praticamente decisa dai ministri finanziari giovedì scorso. Inoltre è praticamente dall'inizio dell'anno che lo SME è operante, in quanto le monete europee si sono mantenute nelle loro fasce di oscillazione sulla base di contatti tra banche centrali.

È da un anno che si discuteva del sistema monetario europeo: dall'accordo franco-tedesco raggiunto nel marzo '78 tra Schmidt e Giscard, il Consiglio europeo cominciò ad occuparsene pochi giorni dopo nella riunione di Copenaghen, ma una prima decisione si ebbe nel luglio successivo a Brema. L'avvio del Sistema monetario europeo era già stato deciso nella riunione del Consiglio europeo del 5-6 dicembre scorso, ed anzi l'entrata in vigore era stata fissata per il primo gennaio.

Ma il 27 dicembre lo stesso giorno in cui le banche centrali avrebbero dovuto fissare la parità monetaria, la Francia ne bocciò praticamente l'avvio. L'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Bruxelles con l'applicazione dello SME alla politica agricola, anche se non ha risolto il problema, ha comunque indotto la Francia a togliere la riserva e a permettere l'entrata in vigore del meccanismo di cambio.

Il Sistema monetario europeo ha lo scopo di limitare le variazioni di valore delle monete che saranno legate da rapporti bilaterali fissi, di cambio, entro un margine del 2,25%. È prevista una fascia del 6% in più o in meno, da ridurre progressivamente per la lira italiana.

Nel sistema non entra, per ora, la sterlina inglese. Entro due anni il sistema sarà completato da un fondo monetario europeo, con la messa in comune di una parte delle riserve nazionali, da un embrione di moneta europea, l'ECU o scudo, come strumento per le transazioni. Nei primi due anni l'ECU avrà nel sistema essenzialmente la funzione di indicatore di divergenze cioè di un indice medio risultato di un rapporto ponderato tra le valute CEE rispetto al quale si misureranno le oscillazioni. L'ECU sarà usato anche come numerario per i tassi di cambio, come mezzo di regolamento tra banche centrali, nei meccanismi di credito di intervento comunitari. Il peso relativo di ciascuna moneta (fissato oggi a Basilea dai governatori delle banche centrali) sarà ufficialmente rivisto quando esso vari oltre il 25%.

Se una moneta rispetto al

DELITTO REINA - "Prima Linea" continua a smentire Adesso la pista si biforca: si indaga oltre il terrorismo

Un sorriso felice: cosa l'ha spinto a gettarsi nel vuoto?

Lidia Ferrara, la ragazzina di 14 anni che si è uccisa lanciandosi dalla finestra della sua abitazione, sorride felice in questa foto scattata non troppo tempo fa. Una immagine in stridente contrasto con il gesto disperato della giovane. Per ora sono ancora da chiarire le reali cause che hanno spinto Lidia Ferrara a gettarsi nel vuoto.



«Sono intervenuti fatti nuovi — dice il questore — che mi hanno indotto a cambiare opinione» - Gli inquirenti non danno molto peso al susseguirsi delle telefonate

Le indagini sull'uccisione del segretario provinciale della DC palermitana sono ad una svolta. Magari non sarà quella definitiva, ma certamente di una svolta si tratta. Dice il questore: «Sino a domenica propendevamo per la tesi del terrorismo, sia pure non escludendo al-

tre possibilità: adesso sono intervenuti fatti nuovi che mi hanno indotto a cambiare opinione, anche se non escludo il terrorismo». Naturalmente il commentatore Giovanni Epifanio non vuole rivelare le novità che hanno mutato gli orientamenti della polizia.

Non dice neppure se hanno perduto di consistenza gli elementi che facevano pensare al terrorismo o se invece i fatti nuovi consistono nell'aver individuato piste alternative.

Dalle stesse parole del questore, però, si desume che la svolta nelle indagini è maturata prima che l'uccisione di via Principe di Palermo venga telefonata, e che la svolta nella indagine è maturata prima che l'uccisione di via Principe di Palermo venga telefonata, e che la svolta nella indagine è maturata prima che l'uccisione di via Principe di Palermo venga telefonata.

Il ragazzo di Lidia tentò già il suicidio

«Sentiva il fascino romantico della morte» dice un amico - Ora in carcere è controllato a vista perché si teme un suo gesto disperato - L'autopsia dirà se la giovane era davvero in attesa di un bambino

Lidia Ferrara, 14 anni, il volto di una bambina, che si è lanciata nel vuoto dal sesto piano dell'appartamento di via Trinacria dove abitava con i genitori, la sorella, il fratello e il nonno, non ha mai detto ai familiari che il suo ragazzo, Girolamo Gugliotta, 18 anni, figlio di un medico, tentò il suicidio nel primo di settembre. Fino a ieri non ne sapevano niente neanche i genitori del giovane. Accadde in occasione di una vacanza del Ferrara.

Girolamo, Mimmo per gli amici, si sentiva solo, pensava alla sua sbambinata lontana e, rimasto solo in casa, in via Littore Ragusa 22, un pomeriggio prese una lama da barba passandola sulle vene di un polso. In quel momento rientrò però suo padre. Riuscì frettolosamente a tamponare la ferita con un asciugamano, fasciò il polso con garze e cerotti.

Dopo un whisky 6 pistolettate per uno della mala messinese

È così ripresa ieri sera la guerra che da qualche tempo si combatte tra diverse agguerrite gang

Disse poi che si trattava di una slogatura, ma al ritorno di Lidia le confessò l'angoscia di quei giorni. L'episodio finì per unirla di più, ma il spinte anche a riflessioni continue sull'esistenza e sui sogni, sulla realtà e sulle frustrazioni, sulle speranze e sulla monotonia di tutti i giorni. Proprio come succede a tanti ragazzi, anche se i genitori, i professori e i compagni di scuola spesso non se ne accorgono. Proprio come succede a chi, intorno ai 15 anni, comincia a porsi tanti «perché» al quale, spesso, non si riesce a dare una risposta neanche da adulti.

Alcuni amici di Lidia e Mimmo sapevano di questi problemi, ignoravano invece il timore dell'attesa di un bimbo. E c'è chi giura che non può esser vero: «L'avrei saputo — dice Angelo Palmieri, 17 anni — sono certo che Mimmo se l'è inventato». E' stato Girolamo Gugliotta ad essere guardato a vista nella cella dell'Ucciardone perché si teme che possa tentare il suicidio a raccontare agli agenti di polizia di aver chiesto a Lidia di buttarsi giù «come prova d'amore». L'avrebbe fatto anche lui, subito dopo.

«No — continua Angelo — appena ha saputo del suicidio deve essere scattato un

Lo psicologo Il dramma della solitudine

Molto forte è la tentazione di lasciarsi andare, per chi è del mestiere a sofisticate interpretazioni psicologiche e/o psico-analitiche, o ancora peggio, a sociologismi di maniera, sconfortati e banali. Quando avvengono fatti di questo genere, si finisce sempre col consumare il solito stupido rito di circoscrizioni che ha, in fondo, solo la funzione di esorcizzare le nostre paure, le nostre incertezze, e perché no, le nostre colpe.

Il fatto è semplice. Una ragazza si uccide e le ragioni apparenti, le cause scatenanti questa drammatica scelta, sono quelle di sempre, tipiche del nostro contesto sociale: la prova, il dolore, il sentimento di violenza, la mancanza di modelli positivi di riferimento, la famiglia come struttura puramente formale, la coppia chiusa come sola fonte di rassicurazione, il rapporto a due come unico canale per soddisfare i propri bisogni di appartenenza, ecc. Sarebbe troppo lungo analizzare queste cose. E poi di analisi ce ne sono per tutti i gusti.

Ciò che però appare evi-

Quest'ultima affermazione appare piuttosto misteriosa; l'unico modo per dimostrare che Prima Linea non c'entra è infatti quello di indicare nome e cognome degli assassini e «provare» che sono stati loro. Se si parla di «prove» non ci sono altre possibilità; altrimenti si scende nel campo dei sospetti, magari con l'intento di andare in giro se non proprio al massacro almeno al discredito e all'insinuazione. Gioco che potrebbe cambiare il mezzo di comunicazione passando dalle telefonate al volantino, più adatto ai discorsi e alle argomentazioni di quanto non sia una chiamata che dura pochi secondi.

E' una prospettiva scorforante che potrebbe essere bloccata soltanto se nel frattempo le indagini giungeranno a risultati concreti. A che punto sia, intanto, il lavoro degli inquirenti non si è riuscito a saperlo e i cronisti debbono contentarsi di mezze frasi e di sensazioni.

Ecco per esempio le battute scambiate con un funzionario di polizia conosciuto per la sua attendibilità e serietà professionale.

Domanda: Dottor... non crede che la presa di posizione di tutti i partiti in favore della tesi del terrorismo finirà per influenzare l'orientamento delle indagini? Intendo dire che tutti i dirigenti dei partiti hanno mostrato di non prendere neppure in considerazione altre matrici dell'omicidio? Ecco indagare in altre direzioni in definitiva

Giovanni Rizzuto

Altri servizi a pagina 4

La migliore biancheria per la casa
Giulio Torregrossa & F.
VIA ROMA, 144 - PALERMO